

Servizio di assistenza tecnica per le attività di controllo tecnico-amministrativo e contabile, in loco ed ex-post, nonché di tutte le tipologie di controllo e di certificazione della spesa del PO FEAMP Campania 2014-20 previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento

OFFERTA TECNICA

vs. 2

Sommario

1	Scopo e struttura del documento	3
1.1	Acronimi e convenzioni utilizzati.....	3
2	Presentazione del soggetto proponente.....	4
2.1	Il modello di AT in house di IFEL Campania: mission, risultati e specificità	7
3	Il contesto di riferimento	14
4	Proposta progettuale	17
4.1	Linea di azione A - Supporto amministrativo	19
4.1.1	Azione A1 – Supporto tecnico-amministrativo e contabile, in loco ed ex-post, delle spese (controlli di I livello)	19
4.1.2	Azione A2 – Supporto al RAdG alla gestione di banche dati e sistemi informativi con riferimento al Sistema Informativo Pesca e Acquacoltura (SIPA)	19
4.2	Linea di azione B – Assistenza tecnica.....	20
4.2.1	Azione B1 – Supporto e assistenza in materia ambientale, urbanistica e di edilizia	20
4.3	Linea di azione C – Coordinamento azioni e raccordo con il RAdG.....	21
4.3.1	Azione C1 – Coordinamento azioni e raccordo con il RAdG.....	21
4.4	Modello operativo del servizio.....	22
4.5	Composizione del gruppo di lavoro	25
4.6	Tempistica	26
5	Proposta economica	28

2

Indice delle figure e delle tabelle

Figura 1 -Struttura del modello operativo IFEL Campania	8
Figura 2 - Expertise e modalità di supporto offerte da IFEL Campania	10
Figura 3 – Cronoprogramma delle attività	27
Tabella 1 – Articolazione delle attività e note operative.....	18
Tabella 2 – Tabella dei profili/expertise e impegno previsto	25

1 Scopo e struttura del documento

Il presente documento aggiorna l'offerta tecnica ed economica inviata con nota prot. 1022 del 29/08/2017 a seguito della specifica richiesta della Direzione Generale 50.07 Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Ufficio centrale “Pesca e Acquacultura” Prot. 0603921 del 13/09/2017 della necessaria rimodulazione della dotazione finanziaria in seguito all'avvio del programma di assistenza tecnica regionale per singoli profili professionali. Inoltre, con la medesima nota la DG 50.07 ha evidenziato che le attività della Linea C “Coordinamento azioni e raccordo con il RAdG” debbano essere dedicate esclusivamente al coordinamento delle attività di controllo e, quindi, vadano ridimensionate a favore delle attività di cui alle linee A e B dell'offerta. Vengono pertanto presentate l'insieme di attività inerenti ai servizi di assistenza tecnica per le attività di controllo tecnico-amministrativo e contabile, in loco ed ex-post, nonché di tutte le tipologie di controllo e di certificazione della spesa del PO FEAMP Campania 2014-20 previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, aggiornando esclusivamente le parti relative alla descrizione della Linea C (sezione 4.3 - Linea di azione C –) e alla valorizzazione economica delle attività (5 - Proposta economica).

Il documento presenta, oltre all'articolazione delle attività, le caratteristiche del gruppo di lavoro, il modello organizzativo, la tempistica di realizzazione e la valorizzazione economica delle attività proposte.

1.1 ACRONIMI E CONVENZIONI UTILIZZATI

DG 50.07	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
RAdG	Referente Regionale dell'Autorità di Gestione del FEAMP
O.I.	Organismo Intermedio
SIPA	Sistema Informativo Pesca e Acquacoltura

2 Presentazione del soggetto proponente

4

La Fondazione IFEL Campania - “Istituto per la Finanza e l’Economia Locale della Campania” - nasce su iniziativa e scelta strategica della Regione Campania, ed è il risultato della collaborazione con IFEL (Istituto per la Finanza e l’Economia Locale) Fondazione, istituita nel 2006 dall’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in attuazione del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 22 novembre 2005.

Avendo come riferimento strategico il tema del supporto agli enti territoriali e al miglioramento delle policies e allo sviluppo dei vari ambiti di attività, la Regione Campania ha inteso indirizzare l’attività verso l’attuazione di un “federalismo virtuoso e sostenibile”, in attuazione del Piano di stabilizzazione predisposto per migliorare la *governance* della finanza pubblica regionale, in termini di controllo e razionalizzazione della spesa, equilibrio delle entrate e qualità dei servizi pubblici.

Con la Finanziaria 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 18 del 16.03.2011, all'art. 1 co.75, la Regione ha ritenuto opportuno *“avviare una collaborazione con l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania [...]”*.

La Fondazione IFEL Campania incorpora le caratteristiche di organismo plurisoggettivo (è costituita da Regione Campania e dall’Istituto per la Finanza e l’Economia Locale dell’ANCI nazionale) che nasce con l’obiettivo dichiarato di creare un’interfaccia permanente fra l’ente regionale e l’insieme dei Comuni campani, al fine di creare condizioni di rafforzamento dell’intero sistema istituzionale della Campania.

La partecipazione della fondazione IFEL in IFEL Campania consente di strutturare un legame di cooperazione istituzionale anche con la sezione regionale dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI Campania), favorendo il dialogo istituzionale tra la Regione e i comuni della Campania.

La Fondazione è soggetta al controllo analogo da parte dei Fondatori promotori, per i quali opera nella modalità *in house* ai sensi della normativa dell’Unione Europea e nazionale e

nasce per “supportare il processo di attuazione del federalismo contrattuale, istituzionale, fiscale e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo assistenza tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell’individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, integrata e trasparente”.

Con DGR n. 562/2015 la Giunta Regionale ha rilevato la necessità di modifiche statutarie intese a garantire armonia dispositiva nei contenuti statutari e a rafforzare ulteriormente il controllo della Regione Campania sulla Fondazione. Tali modifiche statutarie - disposte con DGR n.120/2016 e approvate dall’Assemblea dei Fondatori nella riunione del 12/12/2016 e con DGR n.353/2017 approvate dall’Assemblea dei Fondatori del 28/07/2017 – rivestono un significativo impatto, in particolare, in materia di controllo dell’organismo partecipato, di rafforzamento del ruolo dei fondatori promotori di articolazione delle competenze in materia di designazione degli organi della Fondazione e di assegnazione della titolarità delle funzioni, onde garantire la coerenza di tutte le previsioni e rafforzare il controllo della Regione Campania sulla Fondazione.

In ossequio a tale *mission*, la Fondazione svolge per Statuto le attività di:

- consulenza, assistenza tecnica, informazione e promozione in materia di finanza, fiscalità e tributi locali; economia del territorio, sviluppo economico e attività produttive; riassetto, contabilità e bilancio; applicazione dei processi di innovazione tecnologica ai processi di gestione economico-finanziaria; valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare; altre azioni di sistema per il riequilibrio strutturale;
- attività di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e comunicazione per la Regione, gli enti regionali e per gli Enti Locali della Campania in materia di economia del territorio e dei sistemi urbani, sviluppo economico e attività produttive; investimenti pubblici in conto capitale, anche cofinanziati con risorse aggiuntive di cui all’art.119, comma 5° Cost., ovvero dai fondi strutturali della politica di coesione comunitaria;

- progettazione, realizzazione e diffusione di banche dati regionali contenenti informazioni di finanza ed economia territoriale;
- cura e pubblicazione di prodotti editoriali e rapporti annuali sulla finanza locale. La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania con DD 168 del 18 ottobre 2011 ai sensi della normativa vigente (DPR 361/00, DPGRC 619/03, DPR 616/77).

IFEL Campania, in ossequio alle scelte strategiche di efficienza ed economicità, è dotata di una struttura snella e flessibile, che utilizza competenze ed expertise specializzate nei vari temi tipici di svolgimento delle proprie attività.

Il vertice istituzionale è rappresentato dal Presidente prof. Gianfranco Polillo, laureato in Economia con una tesi di laurea discussa con il prof. Federico Caffè. È stato Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze durante il Governo Monti, Capo del Dipartimento per gli Affari Economici, Segretario di diverse commissioni parlamentari, funzionario della Camera, Presidente di Enel Stocaggi e membro del Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ.

La struttura operativa prevede il Segretario Generale, che ha la rappresentanza legale della Fondazione, è responsabile del regolare andamento della gestione e cura l'amministrazione della Fondazione, nell'ambito delle direttive del Fondatore e del Presidente e degli indirizzi eventualmente formulati dal Comitato Tecnico Scientifico. Il Segretario Generale – cui spetta ogni potere non espressamente attribuito dallo statuto ad altro organo – può delegare tutti o parte dei propri poteri a soggetti terzi o a dipendenti, anche in ottemperanza alle direttive del Fondatore. Il segretario generale è il dott. Pierciro Galeone, Direttore di IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia Locale – Fondazione ANCI.

Ai fini del miglior espletamento dei servizi prestati dalla Fondazione, si è ritenuto di individuare il Direttore nella persona del dott. Pasquale Granata, al quale sono stati affidati ampi poteri per il pieno svolgimento delle attività della Fondazione. Oltre ai generali poteri e alle attribuzioni in tema di gestione, con riferimento alle attività previste dalla presente proposta, svolge anche il ruolo di Responsabile di Commessa. Tale figura ha la responsabilità

generale della commessa, svolge un ruolo di raccordo istituzionale, sovrintende alla gestione della commessa, definisce le linee di indirizzo e programmatiche relative alla commessa e alle diverse linee di attività previste.

La Fondazione IFEL Campania opera nell'ambito dell'assistenza tecnica in tre aree strategiche:

- Programmi di supporto a progetti complessi nell'ambito delle attività di *capacity building*;
- Gestione integrata della programmazione comunitaria, con riguardo alle misure dirette alla capacità istituzionale e qualificazione delle performances degli Enti Locali della Campania;
- Attività di *due diligence*, analisi strategica e pianificazione economico finanziaria, redatta in forma di report strutturati in base alle specifiche esigenze e finalizzati a supportare i processi decisionali.

2.1 IL MODELLO DI AT IN HOUSE DI IFEL CAMPANIA: MISSION, RISULTATI E SPECIFICITÀ

IFEL Campania, secondo quanto previsto dall'art. 3 bis comma 1 dello Statuto¹, supporta il processo di attuazione del federalismo istituzionale, fiscale, amministrativo e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo supporto e assistenza tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, capace di adottare le politiche di coesione ed utilizzare i fondi strutturali in modo integrato e trasparente.

In coerenza con la propria mission dedicata alla gestione di situazioni complesse ed esigenze emergenti, IFEL Campania ha definito nel corso della sua attività, in modo puntuale, alcuni aspetti cardine delle modalità di supporto ai Fondatori (Regione Campania e Fondazione IFEL),

¹ Come confermato dalle modifiche statutarie approvate dal Collegio dei Fondatori del 12/12/2016, in attuazione della DGR n.120/2016, introdotte in materia di controllo dell'organismo partecipato, di rafforzamento del ruolo dei fondatori promotori di articolazione delle competenze in materia di designazione degli organi della Fondazione e di assegnazione della titolarità delle funzioni, onde garantire la coerenza di tutte le previsioni e rafforzare il controllo della Regione Campania sulla Fondazione.

indicando altresì la mappa dei possibili interventi sulla base dell'incrocio tra le aree di interesse e le expertise evolutesi nel corso di questi ultimi anni.

8

Tale evoluzione è stata resa possibile non solo dalla crescita dimensionale della Fondazione giunta al suo quinto anno di attività, ma anche dalla approfondita conoscenza delle dinamiche progettuali ed attuative maturate nel corso degli anni, nonché dalle importanti sinergie attivabili con le commesse in portafoglio.

Il modello di AT IFEL Campania si basa sulla definizione di expertise applicabili ad aree di intervento, componendo una serie di combinazioni rappresentate nelle figure generate dallo schema riportato nella figura che segue.

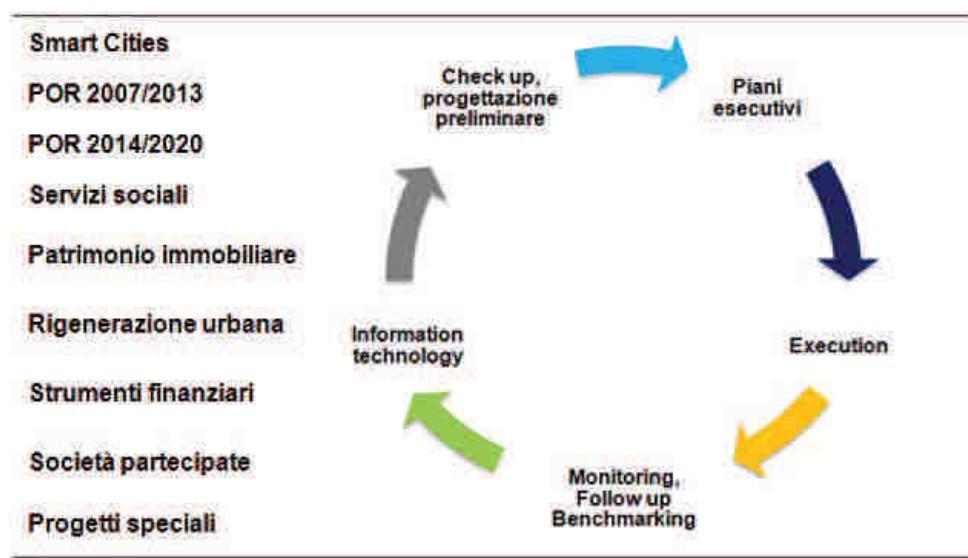


Figura 1 -Struttura del modello operativo IFEL Campania

In riferimento alle diverse attività - in particolare per quanto attiene il ciclo di programmazione e la sua attuazione - particolare attenzione viene rivolta all'implementazione di strumenti operativi e all'elaborazione di metodologie necessarie per rendere l'azione amministrativa maggiormente efficace ed efficiente, in quanto finalizzati a monitorare gli effetti degli interventi e individuare e mettere in atto le azioni che consentono il conseguimento dei risultati. Alla realizzazione di tali attività concorre Fondazione IFEL, ente con cui, con Delibera n. 152 del 12.04.2011, la Giunta Regionale ha deciso di costituire, IFEL Campania quale struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti locali della Campania. In

tal senso si evidenzia che la stessa denominazione di IFEL Campania è vincolata e funzionale al rapporto di collaborazione stabile che per il suo tramite perseguono la Regione Campania e la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) costituita dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Tale apporto costituisce un ulteriore rafforzamento del percorso svolto fin dalla sua costituzione da IFEL Campania e rappresenta una best practice per il sistema delle autonomie territoriali sia sotto il profilo della governance dei processi di programmazione che sul piano delle attività di assistenza tecnica realizzate. L'accordo prevede l'individuazione di forme di collaborazione sinergica tra le parti nella prospettiva della valorizzazione delle attività progettuali, dell'utilizzo delle specifiche competenze ed expertise, e della realizzazione di un efficace utilizzo delle competenze tecniche, dei dati e delle metodologie della Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale.

In linea con quanto rappresentato in sede di costituzione della Fondazione, l'efficacia delle performance viene perseguita mediante un modello gestionale output oriented che, nel rispetto dei vincoli formali previsti dalle procedure di impiego e rendicontazione dei progetti finanziati con fondi comunitari, concentra l'attenzione sul risultato, considerando le prestazioni quale mera condizione per il raggiungimento degli stessi e non come output.

Expertise	Modalità di supporto
Check up, progettazione preliminare	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Definizione di metodologie appropriate per ciascuna area di interesse ▶ Progettazione preliminare a supporto di programmi complessi ▶ Analisi di contesto, ex ante, condizionalità, adozione modello RIS3 ▶ Pianificazione eseguita con budget, criticità, timetable, prospetti Gantt
Piani esecutivi	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Adozione della metodologia WBS (Work Breakdown Structure) ▶ Studi di fattibilità asseverati qualora richiesto dalla tipologia di intervento ▶ Gestione delle commesse sia di durata prolungata che di task emergenti
Execution	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Coordinamento di attività ad elevato impatto finanziario ▶ Governo di attività multi-tasking e pluriobiettivo
Monitoring, Follow up Benchmarking	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Tool di monitoraggio specifici applicato a progetti propri o esigenze esterne ▶ Controllo sistematico dei risultati con predisposizione/redazione di report ▶ Analisi di benchmark trasversale e multisettoriale
Information technology	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Progettazione di sistemi informativi dedicati ▶ Presa in carico di sistemi informativi esistenti ▶ Analisi dei fabbisogni informativi per task, progetti, funzioni amministrative



Figura 2 - Expertise e modalità di supporto offerte da IFEL Campania

La capacità di declinare le esigenze della Committenza in obiettivi definiti e stimare il fabbisogno in termini di risorse umane, servizi e beni strumentali è una competenza la cui qualità, come indicato dai più noti manuali di project management, è strettamente correlata all'esperienza. La capitalizzazione dell'esperienza maturata proprio in questi ultimi anni è un fattore di successo di IFEL Campania che ha dimostrato di disporre di tutti i requisiti per assolvere, con un elevato grado di precisione, l'implementazione di servizi di AT.

Nel corso della sua attività IFEL Campania, al fine di qualificare il passaggio dalla fase preliminare al commitment, ha realizzato una serie di tool che consentono di effettuare tutti gli opportuni adattamenti, aggiornando contemporaneamente il dato fisico espresso in generale in giornate di attività, il crono programma – tempi di realizzazione - e quello economico – budget complessivo e per centri di costo.

La fiducia riposta da parte degli uffici che hanno dato seguito agli affidamenti e i positivi riscontri sulla regolarità delle attività svolte sulle varie commesse hanno confermato la validità di un modello organizzativo che dà il dovuto rilievo alle attività orientate al follow up di interventi ultimati e dunque alla prosecuzione delle verifiche ex post, i cui risultati costituiscono una fondamentale base dati per la programmazione 2014-2020 ed al benchmarking ovvero al reperimento di casi assimilabili con i quali confrontare la qualità dei ritorni ed i possibili interventi di fine tuning da apportare anche in corso d'opera.

In questa fase, IFEL Campania sta dando corso ad un serie di servizi AT in favore della Regione Campania connesse alla gestione delle politiche di coesione, tra cui, vanno evidenziate, in particolare: servizi di Assistenza Tecnica nell'Ambito delle Attività connesse all'attuazione della strategia Regionale di Sviluppo Urbano e al raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di gestione del FESR (B61E15000590006/ D2BXE6); Servizio di Assistenza Tecnica nell'ambito delle Attività connesse all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del POR FESR 2007/2013 nelle fasi di rendicontazione e chiusura finanziaria in attuazione della DGR n°499 del 21/10/2015 (B61E15000710001/ 2ZEFIS), Servizi di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del FESR del POR Campania FESR

2017-2022 (CUP B61H16000060009), Servizio di Assistenza tecnica alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive in materia di Filiere agro-energetiche, programmazione economico finanziaria e questioni giuridico amministrative (B61H17000070002).

Le diverse tematiche che IFEL Campania ha gestito hanno consentito il consolidarsi di un modus operandi caratterizzato da un approccio di stretta collaborazione e condivisione di obiettivi e metodi di lavoro con le risorse interne della Regione Campania. Tale approccio organizzativo si è caratterizzato per l'interazione costante fra competenze presenti tradizionalmente all'interno dell'amministrazione (prevalentemente di tipo giuridico e tecnico) ed orientate soprattutto al corretto dispiegarsi del procedimento amministrativo (finalizzato all'emanazione di provvedimenti dell'autorità validi) e competenze utili ad intercettare conoscenze (tipicamente di natura economico-finanziarie e statistiche) utili per verificare la funzionalità gestionale degli investimenti, la valutazione di fattibilità e impatto degli interventi, l'analisi per saggiarne la sostenibilità nel tempo e la misurabilità degli effetti su cittadini e imprese.

Il modello di intervento alla base delle attività di AT di IFEL Campania utilizzerà il know how accumulato e le prassi messe a punto nel periodo di programmazione 2007/2013. In questo senso vanno segnalate le esperienze già realizzate – nel caso delle azioni di accompagnamento alla chiusura delle operazioni della programmazione 2007/2013 - nel supporto tecnico ed operativo all'Autorità di Gestione per le attività di controllo (ordinario di I livello) del POR Campania FESR 2007-2013, nel supporto tecnico e operativo all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013, nel supporto alle procedure di attuazione del Programma Operativo ed ai Responsabili di Obiettivo Operativo e per le attività di monitoraggio e di valutazione e nel supporto specialistico tecnico per la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali su argomenti inerenti ai temi trattati nel Programma.

Su altro fronte, nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano della Regione Campania, va evidenziato che IFEL Campania svolge, dal 2013, una specifica azione di supporto che - oltre a favorire la strutturazione di modalità operative che hanno consentito di ottenere recuperi di

efficienza interni ed il consolidamento di un modello di supporto flessibile in grado di esprimere adeguati livelli di competenze in riscontro ai fabbisogni manifestati – rappresenta un modello di governance delle attività di supporto e assistenza tecnica in grado di assicurare una maggiore “sincronia” tra la predisposizione delle strategie complessive della Regione e la crescita professionale delle risorse umane destinate a realizzarle.

L’attività di assistenza tecnica offerta da IFEL Campania nel contesto delle politiche di sviluppo urbano, riguarda sia il rafforzamento della *capacity building* dei comuni per lo Sviluppo Urbano, che il supporto tecnico ed operativo per azioni di accompagnamento alla chiusura della programmazione 2007/2013 e all’avvio della programmazione 2014/2020. In tale ambito vengono realizzate attività di accompagnamento ai Comuni della Regione Campania per l’attuazione degli interventi finanziati, di adeguamento delle competenze amministrative per la gestione ed attuazione di operazioni caratterizzate da finanza di progetto; di supporto alla definizione, aggiornamento e attuazione degli strumenti di governo e sviluppo del territorio della Regione Campania per il periodo 2014/2020 in continuità a quanto fatto nel periodo 2007/2013 ampliando e diffondendo la best practice inerente la capacity building delle città medie destinatarie del Programma PIU Europa; di raccordo con gli uffici per il supporto all’espletamento degli adempimenti connessi all’avanzamento e alla chiusura delle operazioni (ADG e altri uffici); e, infine, di supporto alla Programmazione Unitaria, all'ADG e agli altri uffici competenti agli adempimenti relativi alla chiusura del Programma 2007/2013 e all’avvio del Programma 2014/2020, anche in una prospettiva di integrazione tra programmazione ordinaria e azioni e programmi cofinanziati con fondi comunitari o altre fonti di finanziamento.

Sul fronte dello sviluppo urbano, a conclusione dei lavori, la Regione Campania ha attestato che IFEL Campania ha completamente e regolarmente eseguito le prestazioni contrattuali relative all’affidamento di servizi di Assistenza Tecnica per i “Servizi di Assistenza Tecnica nell’ambito delle attività connesse all’Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007-

2013” (CUP B84B13000050006), certificando la regolarità e buona esecuzione del servizio reso².

13

² Con il Verbale (prot. 877551 del 17/12/15) di verifica di conformità per l'accertamento e la certificazione delle prestazioni contrattuali relative all'affidamento di servizi di Assistenza Tecnica all'Obiettivo Operativo 6.1 P.O. FESR Campania 2007 – 2013 di cui al contratto del 29/08/2013 rep. n. 000009 Codice Unico Progetto (CUP): B84B13000050006 Obiettivo operativo 7.1 - Fondazione IFEL Campania (pareri positivi dell'unità Controlli di I Livello di cui al verbale nr. 1236 del 20/12/2013, del 30/10/2014, del 18/12/2014, nr. 1351 del 31/07/2015, e nr. 2035 del 02/11/2015) è stata riscontrata la presenza di dettagliate relazioni periodiche più il rapporto finale sulle attività svolte, dalle quali si evince la piena corrispondenza tra quanto indicato nell'Offerta Tecnica, nel piano di lavoro, e quanto realizzato; è stata verificata la conformità tra il servizio erogato e gli obblighi contrattuali; è stata verificata la regolare trasmissione dei S.A.L., delle relative relazioni previste e della documentazione contabile, non riscontrando irregolarità.

3 Il contesto di riferimento

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ha come obiettivi la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, oltreché socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura, nonché l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla Politica Comune della Pesca (PCP).

In generale, il PO FEAMP favorisce la gestione sostenibile delle attività di pesca e di acquacoltura e intende incentivare, al contempo, la competitività e la relativa capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale.

Nel precedente periodo di programmazione l'attuazione del Fondo europeo per la pesca (FEP) 2007-2013 in Campania ha mostrato una serie di criticità in parte ascrivibili alla strutturale difficoltà delle imprese di misurarsi con tale tipologia di Fondi, ed in parte alla lentezza del processo amministrativo.

La pesca in Campania ha una connotazione tipicamente artigianale. Infatti l'85% delle imbarcazioni operano nell'immediato sotto costa e, solo in rari casi, al di fuori delle 6 miglia di distanza. Si caratterizza per una bassa intensità di capitale investito e subisce, perciò, una forte influenza delle fluttuazioni di mercato. A ciò si aggiunge la difficoltà di accesso al credito, da parte delle imprese di pesca e soprattutto di quelle della piccola pesca costiera.

Tali connotazioni hanno comportato, per il passato periodo di programmazione, l'oggettiva difficoltà delle imprese ad accedere a molte misure del FEP, come ad esempio quelle espressamente dedicate all'adeguamento della flotta e alla diversificazione dell'attività di pesca.

Ulteriore criticità che ha determinato il mancato assorbimento di tutti i fondi per la pesca è stata la lentezza del processo amministrativo, causata anche dalla delega di parte della gestione alle Amministrazioni provinciali. Tale delega, infatti, se da un lato ha determinato un aumento delle unità di personale dedicate a tale settore, dall'altro ha rallentato tempistiche e

procedimenti. Inoltre, data la scarsità numerica di personale regionale disponibile per la gestione delle misure FEP, l'istruttoria dei progetti su alcune specifiche misure è andata oltre la tempistica prevista, determinando la rinuncia dei beneficiari.

In conformità a quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 all'art. 123 paragrafo 7 la Regione Campania è stata riconosciuta Organismo Intermedio delegato dall'AdG per l'attuazione del programma FEAMP.

Con Atto prot. n. 15286 del 20/09/2016 del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) e repertorio n. 102/CSR del 09/06/2016 della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome, è stato sottoscritto l'Accordo Multiregionale (AM) per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal PO FEAMP.

La Convenzione di delega alla Regione Campania è stata approvata dalla Regione Campania in forma di schema con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 201 del 02/12/2016, e sottoscritta in data 13/12/2016.

Con DGR n. 384 del 20/07/2016 è stata operata la presa d'atto del PO FEAMP e dell'Accordo Multiregionale, e sono stati individuati i Referenti dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione.

Con DGR n. 54 del 7 febbraio 2017 la Regione Campania ha approvato il proprio Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e della Pesca per la Campania (PO FEAMP Campania) relativo al periodo di programmazione 2014-2020.

In riferimento al contesto in cui le attività di Assistenza Tecnica saranno messe in atto, va tenuto presente che, al fine di coinvolgere direttamente le realtà costiere locali, nella passata programmazione, il legislatore comunitario ha ideato, in via sperimentale, i GAC (Gruppi di Azione Costiera) o FLAG in inglese (*Fisheries Local Action Groups*)³, quali

³ Un GAC è costituito da soggetti pubblici rappresentativi di un territorio, organizzazioni di produttori della pesca, soggetti privati singoli o associati, quali organizzazioni e associazioni di imprese di acquacoltura e di trasformazione, nonché operatori economici in attività riguardanti la fascia costiera interessata. Il suo compito è quello di far confluire le risorse del FEP, nell'ambito della programmazione 2007-2013, alle realtà imprenditoriali e territoriali legate alla pesca, essendo responsabile dell'attuazione di una strategia di sviluppo locale nel rispettivo

espressione di un territorio omogeneo, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, con una massa critica sufficiente a promuovere e sostenere strategie di sviluppo locale. Nell'ambito della programmazione 2014-2020, con l'intento di poter contare su maggiori risorse finanziarie e consolidare la propria capacità amministrativa, sono stati individuati un numero limitato di FLAG.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 412 del 27/07/2016 è stato approvato il documento di indirizzo "strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG) per la selezione dei FLAG nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014/2020" predisposto dalla UOD 08 "Pesca, Acquacoltura e Caccia" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Con D.D. del 02/08/2016 n. 129 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione dei gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG) e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e con D.D. del 26/10/2016 n. 156 è stata approvata la graduatoria dei gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG) e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD). Questi i sei FLAG selezionati: (1) Approdo di Ulisse; (2) Cilento Mare Blu; (3) Litorale Miglio d'oro; (4) Pesca Flegrea; (5) Porti di Velia; (6) Isole di Ischia e Procida.

Per completare il quadro di contesto, si deve tener presente l'articolazione dell'organizzazione regionale per l'attuazione del Programma che, per le misure a regia, prevede che siano gestite ed attuate oltre che dagli uffici centrali regionali, ubicati presso gli uffici del RAdG, anche dai servizi territoriali regionali (UU.OO.DD servizi territoriali provinciali di Caserta, Napoli e Salerno).

territorio di competenza. Ogni Gruppo di Azione Costiera ha presentato un Piano di Sviluppo Locale (PSL), con la descrizione delle azioni/misure attivate per la realizzazione della strategia di sviluppo pianificata.

4 Proposta progettuale

La sezione 12.5 delle Linee Guida del Programma Operativo FEAMP Campania 2014-2020 è espressamente dedicata alle attività di Assistenza tecnica previste nell'ambito del Programma.

In particolare, le Linee Guida prevedono che per l'intero ciclo di programmazione nonché, eventualmente, per il periodo di chiusura del Programma, occorre assicurare il supporto per le attività di controllo tecnico-amministrativo e contabile, in loco ed ex-post, nonché per tutte le tipologie di controllo e di certificazione della spesa previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, all'affidamento del relativo servizio mediante gara d'appalto a società specializzata.

Con nota prot. 0535175 del 03/08/2017, la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali Ufficio centrale "Pesca e Acquacoltura" ha richiesto che il Servizio di Assistenza Tecnica riguardi tutte le attività connesse al controllo tecnico-amministrativo e contabile, in loco ed ex-post, nonché di tutte le tipologie di controllo e di certificazione della spesa del PO FEAMP previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

L'organizzazione amministrativa e le funzioni che la Regione Campania, in qualità di Organismo Intermedio del PO FEAMP 2014/2020, è tenuta ad applicare in materia di controllo e certificazione della spesa è articolata in conformità a quanto previsto dalle "Linee Guida per gli Stati Membri sulle verifiche di gestione" e segue l'iter procedurale dei controlli per l'attuazione del PO FEAMP di cui al Manuale delle procedure e dei controlli predisposto dalla DG 50.07 quale Referente Regionale dell'Autorità di Gestione del FEAMP. I flussi procedurali dei controlli sono schematizzati nelle Piste di Controllo in allegato al citato Manuale delle procedure e dei controlli FEAMP.

Tenendo presente il contesto di riferimento e la specifica richiesta di offerta della DG 50.07, con la presente proposta IFEL Campania intende offrire la propria Assistenza Tecnica articolando il servizio in tre specifiche linee di attività:

- LINEA A - Supporto amministrativo: l'obiettivo è assicurare il supporto negli ambiti attinenti all'area dei controlli di I livello e alla gestione dei sistemi informativi e delle banche dati;

- LINEA B - Assistenza tecnica: l'obiettivo è fornire un supporto specialistico in materia ambientale ed urbanistica, con particolare riferimento alla capacità di rappresentare su cartografie la localizzazione delle aree di intervento;
- LINEA C - Supporto al RAdG nella governance del programma: l'obiettivo è supportare in modo diretto il RAdG nell'assolvimento delle proprie funzioni, oltre che assicurare il coordinamento generale del servizio.

18

Linee di azione	LINEA A Supporto amministrativo	LINEA B Assistenza tecnica	LINEA C Coordinamento azioni e raccordo con il RAdG
Azioni	AZIONE A1 Supporto tecnico-amministrativo e contabile, in loco ed ex-post, delle spese (controlli di I livello)	AZIONE B1 Supporto e assistenza in materia ambientale, urbanistica e di edilizia	AZIONE C1 Coordinamento azioni e raccordo con il RAdG
	AZIONE A2 Supporto al RAdG alla gestione di banche dati e sistemi informativi con riferimento al SIPA		
Profili professionali	PROFILO A Competenze giuridiche ed economico finanziarie in materia di controlli e certificazione della spesa	PROFILO B1 Competenze tecnico scientifiche in infrastrutture civili con nozioni di idraulica marittima per gli aspetti urbanistici e strutturali degli interventi finanziati dal FEAMP	PROFILO C Competenze giuridiche e economico finanziarie e capacità di coordinamento
		PROFILO B2 Competenze tecniche con nozioni in meccanica per gli interventi in infrastrutture cofinanziati dal FEAMP	
Expertise	Junior	Senior	Senior
Nr. giornate	2.976	992	496
Note operative	Attività da svolgere anche presso le 3 sedi provinciali (Napoli, Caserta, Salerno)	Attività consulenziale tecnico specialistica	Attività continuativa di supporto tecnico-amministrativo di raccordo con il RAdG

Tabella 1 – Articolazione delle attività e note operative

4.1 LINEA DI AZIONE A - SUPPORTO AMMINISTRATIVO

4.1.1 Azione A1 – Supporto tecnico-amministrativo e contabile, in loco ed ex-post, delle spese (controlli di I livello)

19

In conformità a quanto indicato al par. 4 dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i controlli dovranno accertare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati regolarmente forniti e che le spese siano state sostenute all'interno del periodo di ammissibilità, non siano oggetto di doppio finanziamento attraverso altri programmi nazionali o comunitari o altri periodi di programmazione, siano state effettivamente, regolarmente e correttamente sostenute, che siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, e che siano pertinenti e conformi al progetto come ammesso al finanziamento e alle prescrizioni contenute nei documenti afferenti alla Programmazione redatti dall'AdG, e agli atti dell'Amministrazione procedente (bandi, provvedimenti di concessione, di affidamento, capitolati, contratti, convenzioni, ecc.).

L'attività di assistenza tecnica supporterà il RAdG nelle attività di controllo volte ad accertare la correttezza delle domande di pagamento e completezza della documentazione a corredo; che quanto realizzato non sia difforme dal progetto originario o caratterizzato da irregolarità; che gli oneri e gli obblighi a carico del beneficiario o dell'affidatario siano correttamente adempiuti e osservati, e che le eventuali garanzie dovute siano correttamente prestate.

Inoltre, l'assistenza tecnica assicurerà il supporto nell'ambito dei controlli volti a garantire che i beneficiari, coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione, osservino gli oneri di trasparenza delle operazioni e tracciabilità dei flussi finanziari.

4.1.2 Azione A2 – Supporto al RAdG alla gestione di banche dati e sistemi informativi con riferimento al Sistema Informativo Pesca e Acquacoltura (SIPA)

La verifica delle operazioni è supportata dalle funzionalità del Sistema Informativo Pesca e Acquacoltura (SIPA). L'utilizzo di tali funzionalità consente di rendere disponibili, per lo svolgimento delle successive fasi amministrative, le informazioni all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit.

Il servizio di Assistenza Tecnica assicurerà al RAdG il supporto relativamente alle operazioni di aggiornamento dei dati da utilizzare nell'ambito del SIPA. In particolare sarà assicurato il supporto per ciò che attiene alle attività di alimentazione del SIPA e per la relativa verifica della completezza e della correttezza dei dati SIPA, al fine di garantire il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi attivati.

Infine, il servizio di Assistenza Tecnica assicurerà il supporto alla creazione e alla gestione di banche dati relative alle fasi procedurali di programmazione e attuazione del Programma, in modo da facilitare il controllo delle operazioni tramite la creazione di cruscotti sintetici.

4.2 LINEA DI AZIONE B – ASSISTENZA TECNICA

4.2.1 Azione B1 – Supporto e assistenza in materia ambientale, urbanistica e di edilizia

Obiettivo del PO FEAMP è favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e di acquacoltura incentivando al contempo la competitività e la relativa capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale.

La Campania è una regione fisicamente affacciata sul mare con una estensione costiera complessiva di oltre 500 km (47% di costa napoletana, 43% di costa salernitana, 10% di costa casertana). Detiene un numero elevatissimo di porti, approdi e ridossi naturali funzionalmente integrati ed in continuità sia con il sistema laziale (a nord) che con i porti lucani (Maratea) e calabresi (a sud). Lungo la costa campana, sulla base di una individuazione territoriale che fa riferimento più propriamente alla portualità turistica regionale, risultano individuati 10 ambiti costieri omogenei per identità territoriale: “Casertano”, “Flegreo”, “Napoletano”, “Vesuviano”, “Sorrentino”, “Amalfitano”, “Salernitano”, “Piana del Sele”, “Cilentano” e “Golfo di Policastro”. In Campania sono state istituite sei aree marine protette (Punta Campanella, Regno di Nettuno, Santa Maria di Castellabate, Costa degli Infreschi e della Masseta, Parco sommerso di Baia, Parco sommerso di Gaiola) costituite da ambienti marini (acque, fondali e tratti di costa prospicienti) di rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche, biologiche (flora e fauna marino-costiere) e per l'importanza ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

La conoscenza di tali fenomeni, relativi alla popolazione e alle sue caratteristiche, ai settori di specializzazione delle strutture imprenditoriali, unitamente alla rappresentazione cartografica delle possibili aree interessate, fornisce utili indicazioni sulle potenziali ricadute degli interventi previsti nell'ambito del FEAMP. Tali indicazioni rappresentano, pertanto, un utile supporto per la comprensione delle azioni che è possibile e/o necessario mettere in campo per valorizzare l'economia reale e per favorire la transizione verso uno sviluppo sostenibile, rispettoso delle comunità e dell'ambiente delle aree interessate.

La presente offerta, pertanto, prevede una specifica azione mirata ad assicurare il supporto alle decisioni attraverso strumenti di conoscenza del territorio di riferimento, in modo da favorire la definizione di un disegno unitario, integrato e coerente rispetto alle impostazioni strategiche del Programma. Nello specifico, l'assistenza assicurerà le competenze – tecniche, ambientali, urbanistiche e di edilizia - necessarie per fornire le rappresentazioni cartografiche delle aree in cui si realizzeranno gli interventi cofinanziati dal FEAMP Campania.

4.3 LINEA DI AZIONE C – COORDINAMENTO AZIONI E RACCORDO CON IL RADG

4.3.1 Azione C1 – Coordinamento azioni e raccordo con il RADG

La complessità delle attività da realizzare e il numero elevato di soggetti istituzionali coinvolti, sono fattori che rendono necessario un adeguato supporto nella pianificazione strategica delle attività. L'insieme dei processi previsti è caratterizzato da forti elementi dinamici interni, non sempre prevedibili e con articolazioni su tematiche eterogenee e che spesso riguardano più ambiti di competenza (amministrativa, tecnica, normativa, ecc.).

Data la complessità descritta, il raccordo continuo con il RADG costituirà un elemento determinante per organizzare le attività e utilizzare le competenze e gli strumenti a disposizione in maniera da rispondere in tempi adeguati e con la necessaria efficacia ai fabbisogni che si determinano.

Tale raccordo consentirà anche di raccogliere i fabbisogni e dimensionare i carichi di lavoro in maniera da organizzare il gruppo di lavoro, gli esperti e i referenti per le attività specialistiche

in modo da offrire, nella maniera più efficace richiesta dalle circostanze, il necessario supporto di consulenza e assistenza.

Quest'impostazione si tradurrà verso la committenza con la presentazione di relazioni trimestrali sulle attività, con l'indicazione degli output e con la previsione dei necessari momenti di confronto e verifica.

L'attività di coordinamento, inoltre, sarà esercitata attraverso l'utilizzo di un sistema direzionale unificato, utile per il supporto alle decisioni di vertice, finalizzato a tenere sotto controllo l'andamento delle attività. In particolare, scopi del sistema di pianificazione e controllo generale e direzionale sono:

- definire la pianificazione generale dell'intervento;
- controllare il flusso del lavoro rispetto al piano/ai piani definiti;
- tenere sotto controllo le *milestones* definite;
- verificare le interdipendenze e le sovrapposizioni tra le diverse attività;
- verificare in continuo la coerenza del piano rispetto alle finalità e agli obiettivi definiti.

Nell'ambito del sistema unificato saranno prodotti periodici report che conterranno focus su:

- stato di avanzamento del Servizio, attività svolte/da svolgere, attività slittate/ritardate;
- punti critici e necessità di ri-pianificazione ed informazioni sulla ri-pianificazione, rispetto ai tempi, al lavoro, alle attività, all'utilizzo delle risorse professionali e strumentali;
- analisi delle interdipendenze tra le diverse attività;
- stato dell'utilizzo delle risorse.

4.4 MODELLO OPERATIVO DEL SERVIZIO

La Fondazione IFEL Campania propone un modello operativo che si snoda attraverso un processo scomponibile nelle fasi di: programmazione, gestione e attuazione, monitoraggio e controllo cui si aggiungono le attività relative allo sviluppo organizzativo e interiorizzazione delle competenze che si collocano in termini trasversali rispetto alle altre.

Ciascuna funzione ed attività, si caratterizza, a sua volta, per la concentrazione in aree funzionali operative, connesse a bisogni reali dell'ufficio di riferimento per l'attuazione di interventi capaci di rispondere alle esigenze di gestione da parte della Regione Campania.

Al fine di presidiare in modo efficiente tutti gli aspetti del Servizio, il gruppo di lavoro si articolerà secondo una struttura organizzativa che assicuri un'efficace attività di coordinamento tra le diverse funzioni e garantisca il raggiungimento di obiettivi di razionalità ed efficienza.

L'organizzazione del gruppo, sarà in grado di garantire la necessaria flessibilità e adattabilità che deriva dalla possibile ridefinizione ed eventuale rielaborazione di orientamenti stabiliti in sede di programmazione, o derivanti dall'assetto organizzativo dell'amministrazione che usufruisce dei servizi.

Il Programma di lavoro delle attività sarà, quindi, adeguato alle esigenze emergenti dalla programmazione e realizzazione delle attività cofinanziate.

Il gruppo di lavoro che la Fondazione IFEL Campania mette a disposizione della Regione Campania si compone di risorse professionali coerenti con i profili richiesti nell'analisi dei fabbisogni. Peraltro, le esperienze già svolte per lo stesso committente rendono disponibili per l'espletamento di tali servizi un bagaglio di competenze già orientate ai temi evidenziati nella nota prot. 0535175 del 03/08/2017.

In considerazione della complessità del contesto descritto, si ritiene che un'organizzazione di tipo gerarchico-funzionale, pur se basata sullo sviluppo di competenze specialistiche e orientata al miglioramento dell'efficienza, entra in crisi a fronte di situazioni di complessità, quando il tasso di cambiamento è molto elevato e le direzioni del cambiamento non sono note. La forma divisionale sembra più adeguata nel caso in cui il focus è sull'output (prodotto, mercato, cliente o altro), in quanto permette di gestire meglio il fabbisogno di coordinamento (standardizzazione dell'output) ma non incoraggia l'innovazione e la flessibilità, basandosi piuttosto sul consolidamento di routine organizzative collaudate e spesso formalizzate in procedure standardizzate.

Tali valutazioni conducono alla scelta di optare ad una forma organizzativa “adhocratica”, fondata su gruppi di lavoro che aggregano persone dotate di competenze specialistiche diverse e di ampia autonomia operativa e decisionale.

L'elemento che discrimina la forma adhocratica è la sua capacità di “evoluzione” e adattamento in linea con il grado di varietà e variabilità del contesto ambientale, attraverso l'adozione di una doppia dimensione di raggruppamento degli organi di primo livello, ovvero la dimensione di progetto - che permette di presidiare l'attività fondamentale di innovazione - e la dimensione funzionale, che mantiene le condizioni per lo sviluppo di competenze specialistiche e la tensione all'efficienza.

L'organizzazione è dunque caratterizzata dall'elevata specializzazione dei componenti dei gruppi di lavoro, che permette di risolvere problemi complessi senza ricorrere a regole o a procedure standardizzate e senza la necessità di rivolgersi a un livello superiore, accentuando l'autonomia decisionale, in modo da rendere l'organizzazione flessibile e di condurre a decisioni rapide, basate su informazioni locali, specifiche e aggiornate.

Il costante colloquio con la committenza sarà assicurato attraverso la specifica linea di azione C descritta in precedenza e specificamente orientata al coordinamento generale delle attività in stretta collaborazione con il RAAdG.

Grazie alla sua flessibilità organizzativa IFEL può garantire la rapida elaborazione di risposte calibrate ai bisogni dell'Amministrazione, attraverso un processo di feedback costante, condiviso e partecipato, dei risultati ottenuti e delle criticità emerse, che permette e garantisce opportuni aggiustamenti in itinere – metodologici e operativi – in tempi rapidi rispetto alle esigenze espresse dall'Amministrazione, producendo i risultati attesi.

Il modello funzionale con l'inserimento di expertise trasversali consente la massimizzazione dell'utilizzo delle diverse *expertise* per i vari ambiti di attività, di individuare referenti e livelli di responsabilità ben definiti, ma al contempo la condivisione delle informazioni tali da rendere funzionali nei diversi contesti operativi l'intero bagaglio di competenze con livelli di interscambio evoluti, così come richiesto dalla tipologia di servizi da erogare.

4.5 COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

L'insieme delle attività che caratterizzano l'attuazione delle operazioni richiede la costituzione di un gruppo di lavoro dotato di competenze e professionalità in grado di rispondere alle peculiari esigenze di attuazione. Il gruppo di lavoro, pertanto, va inteso come supporto specialistico nei confronti dei soggetti coinvolti e come accompagnamento ai singoli interlocutori che intervengono nelle fasi realizzative del Programma.

L'individuazione delle risorse professionali avverrà secondo le procedure previste dal "Regolamento per il conferimento di incarichi esterni" della Fondazione IFEL Campania approvato con atto nr.14 del 26 ottobre 2015, il quale individua principi, criteri e modalità per il conferimento da parte della Fondazione IFEL Campania di incarichi individuali di consulenza o collaborazione professionale, anche con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale, in conformità alle prescrizioni dettate dalle leggi nazionali e regionali e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e pari opportunità. A tal fine è istituito l'Albo dei consulenti e collaboratori della Fondazione⁴, accessibile sul sito istituzionale della stessa all'indirizzo www.ifelcampania.it.

	Profilo richiesto	Expertise	nr. giornate
A	Competenze giuridiche ed economico finanziarie in materia di controlli e certificazione della spesa	Junior	2.976
B1	Competenze tecnico scientifiche in infrastrutture civili con nozioni di idraulica marittima per gli aspetti urbanistici e strutturali degli interventi finanziati dal FEAMP	Senior	496
B2	Competenze tecniche con nozioni in meccanica per gli interventi in infrastrutture cofinanziati dal FEAMP	Senior	496
C	Competenze giuridiche e economico finanziarie con attitudine al coordinamento	Senior	496
TOTALE			4.464

Tabella 2 – Tabella dei profili/expertise e impegno previsto

⁴ Gli iscritti all'Albo sono esclusivamente persone fisiche impegnabili attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni specialistiche direttamente riferibili a programmi e attività progettuali. L'iscrizione all'Albo è riservata a soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 3 dell'articolo 4, (possesso della cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione europea; godimento dei diritti civili e politici; assenza di condanne penali e di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale) ed è obbligatoria per il conferimento di incarichi che prevedano un compenso da parte di Fondazione IFEL Campania, fatto salvo quanto disposto all'articolo 6 del Regolamento. L'iscrizione all'Albo non dà luogo ad alcuna procedura concorsuale, né alla predisposizione di graduatorie pubbliche né all'attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito.

4.6 TEMPISTICA

Le attività descritte nella presente proposta si svilupperanno dalla sottoscrizione del contratto fino al 31/12/2022 e rientrano nei limiti sull'ammissibilità delle spese dei fondi SIE previste dal comma 2 dall'Articolo 65 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

L'articolazione delle attività è definita in modo da rispondere ai fabbisogni di supporto tecnico e consulenziale, di accompagnamento e presidio delle attività di assistenza tecnica. La complessità delle procedure richiede di assicurare la piena condivisione di obiettivi e metodi di lavoro con tutti i componenti del gruppo di lavoro e tra il gruppo di lavoro e tutti i soggetti istituzionali coinvolti (con riferimento sia ai funzionari e dirigenti regionali sia ai referenti dei beneficiari). È pertanto prevista una iniziale attività di condivisione di obiettivi e metodi con la dirigenza della DG 50.07. Contestualmente è prevista la costituzione del gruppo di lavoro attraverso una preliminare fase di selezione, la condivisione con il gruppo degli obiettivi, dei metodi e del programma di attività.

Per ciascuna linea di attività sono previste azioni orientate a definire la reportistica e le procedure di qualità. Periodicamente, inoltre, è prevista la redazione di resoconti periodici sullo stato di avanzamento delle attività finalizzati a identificare eventuali criticità e individuare possibili soluzioni.

Il piano delle attività, suddiviso in due distinti periodi, è pertanto articolato, per il primo periodo, in una fase preliminare dedicata alle azioni preparatorie di impostazione strategica con la dirigenza della Regione Campania e di costituzione del gruppo di lavoro, mentre la seconda fase (fase di gestione) è articolata in attività continuative di accompagnamento e assistenza tecnica e attività organizzative volte alla definizione di procedure per il controllo di qualità e alla definizione di modulistica e reportistica standard.

Le attività che l'Amministrazione ha evidenziato nell'analisi dei fabbisogni, si caratterizzano per una tempistica di attuazione generalmente sovrapposta, che prevedono fasi di avvio e di attivazione nello stesso lasso temporale, ma con concentrazioni connesse alle peculiari esigenze avanzate dall'Amministrazione. L'organizzazione del gruppo di lavoro e l'avvio delle attività, richiederà un mese a partire dalla sottoscrizione della convenzione.

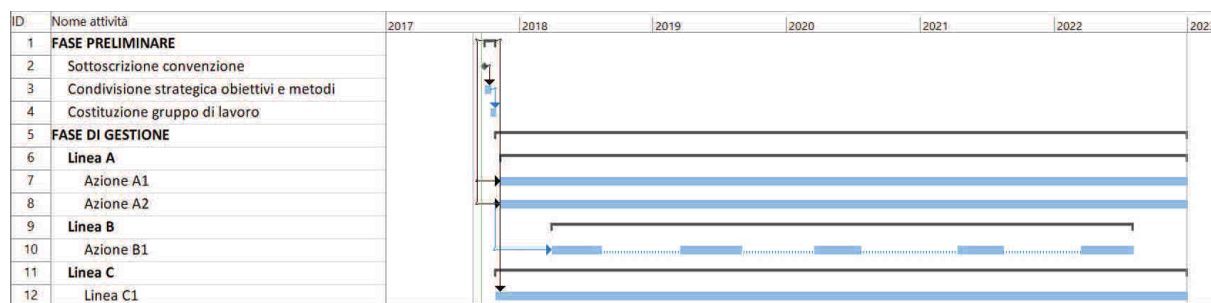


Figura 3 – Cronoprogramma delle attività

5 Proposta economica

28

L'operazione in regime contrattuale è regolata da contratto a titolo oneroso, stipulato per iscritto tra la Regione Campania e la Fondazione IFEL Campania. L'affidamento del servizio si configura quale affidamento *"in house"*; ancorché si tratta di affidamento avente natura contrattuale.

IFEL Campania, in quanto prestatore di servizi e organismo *in house* della Regione Campania, è tenuta alla rendicontazione delle proprie spese a costi reali, ovvero presentando fatture per prestazioni di servizi resi accompagnati da prospetti di riconciliazione tra l'importo esposto in fattura ed il dettaglio delle spese sostenute.

In applicazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per i fondi strutturali e di investimento europei (EGESIF_14-0017), per la determinazione dei costi indiretti, a tali soggetti si applica un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale esterno), ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

La valorizzazione del costo delle risorse professionali impegnate è ottenuta considerando per il personale dipendente: il salario lordo del dipendente, entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL, Contratto a progetto, eventuali accordi aziendali più favorevoli) e gli altri eventuali compensi lordi, comprensivi di tutti gli oneri diretti e indiretti a carico sia del lavoratore sia del datore di lavoro (costi diretti, ovvero gli elementi che caratterizzano il rapporto di lavoro in maniera stabile e ricorrenti e costi indiretti, ovvero, assenze per malattia, ferie, riposi aggiuntivi per festività sopprese, festività infrasettimanali, riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro, tredicesima e quattordicesima, premi di produzione etc.). Per quanto attiene il personale esterno (operatori, tecnici e consulenti esterni) il costo è stato

valorizzato tenuto conto del regolamento IFEL Campania, di quanto disposto dal decreto del 20/05/2015 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive, della Qualità Agroalimentare, Ippiche e della Pesca - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura in merito alle spese ammissibili per le misure di assistenza tecnica, e, in analogia, di quanto disposto dalle previsioni di rendicontazione dei costi previsti dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020 Versione 1 (DD n. 228/16).

La voce relativa ai costi generali di coordinamento tiene conto delle spese necessarie al coordinamento delle attività e al coordinamento tecnico amministrativo necessario alla tenuta amministrativa, alla tenuta documentale e, in generale, a tutte le procedure amministrative necessarie alla conduzione dell'operazione.

Per quanto attiene gli altri costi diretti sono stati stimati tenendo in considerazione le trasferte e missioni per il personale ed i consulenti, l'acquisto di attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività e gli altri costi direttamente collegati alle attività previste.

Le attività verranno svolte prevalentemente presso gli uffici della Regione Campania dedicati allo svolgimento delle attività di cui alla presente offerta, così come richiesto dall'analisi dei fabbisogni. Inoltre, le attività che non richiedono la presenza presso gli uffici del Committente verranno svolte prevalentemente presso la sede operativa della Fondazione di IFEL Campania presso cui verranno dedicati spazi allestiti e attrezzature adeguate.

Il preventivo di spesa recepisce integralmente l'analisi dei fabbisogni e conferma la stima dei costi formulata che in linea di massima, e fermo restando successivi adeguamenti concordati sulla base di eventuali esigenze operative del committente, si articola nel modo seguente.

VOCE DI COSTO/Attività	Expertise	gg/uomo	Importo (Iva esclusa)
A) Personale			
Linea A - Supporto -amministrativo	junior	2.976	357.120,00
Linea B – Assistenza tecnica	senior	992	218.240,00
Linea C - Coordinamento azioni e raccordo con il RAdG	senior	496	109.120,00
A) Personale Totale		4.464	684.480,00
B) Altri costi diretti (Spese di viaggio, attrezzature, ecc.)			39.380,00
C) Costi indiretti			102.672,00
Totale complessivo			826.532,00

L'importo totale dell'offerta (escluso IVA) è di Euro 826.532,00 (ottocentoventiseimilacinquecentotrentadue/00).

La tabella di dettaglio dei costi previsti per lo svolgimento delle attività è stata redatta in coerenza con quanto previsto nell'analisi dei fabbisogni. Si rappresenta che, sulla base dell'avanzamento delle attività, si procederà ad una verifica di tali stime, anche con riferimento ad eventuali fabbisogni ulteriori, per cui si proporrà eventualmente, una diversa articolazione delle stesse, comunque, nell'ambito del costo totale preventivato.

Per le prestazioni dei consulenti ed esperti esterni, si fa riferimento al "Regolamento per il conferimento di incarichi esterni" della Fondazione IFEL Campania approvato con atto nr.14 del 26 ottobre 2015. La contrattualizzazione delle risorse umane, tenuto conto del processo di attivazione concordato con il Committente, avverrà nel rispetto delle disposizioni e delle previsioni normative che regolamentano l'attivazione dei profili professionali offerti.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal punto 4 dell'articolo 4 delle direttive approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 21 del 29/01/2013, concernente la "Disciplina relativa al controllo analogo per l'affidamento di attività in house providing agli organismi partecipati della Regione Campania", si dà atto che la richiesta di cui alla nota 0535175 del 03/08/2017 dalla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali include gli elementi di controllo gestionale previsti.

L'importo offerto dall'affidatario resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto.
Con il prezzo offerto il prestatore di servizi si intende compensato di tutti gli oneri impostigli
con le presenti norme e per tutto quanto occorra per fornire la prestazione compiuta in ogni
sua parte.

31

IFEL Campania
Il Direttore
(dott. Pasquale Granata)